

Incontri e volti

Tutte le «fimmine» che Camilleri ricorda

Antonio Prestifilippo

Un Camilleri che non ti aspetti in questo *Donne* (Rizzoli, pagg. 212, euro 17,50) che non è un romanzo e che non è un saggio. Piuttosto, il papà del commissario Montalbano, a 89 anni appena compiuti, si è divertito a selezionare le personalità femminili che più l'hanno abbagliato nel corso della storia dell'umanità e a ricordare con tenerezza molte altre in carne e ossa che gli sono state vicine nella sua lunga esistenza. Leggendo il libro, tuttavia, non si può non avere il sospetto che il «Maestro» di Porto Empedocle abbia voluto scrivere questi momenti della sua vita intima con il preciso obiettivo di ricordare e rassettare il più possibile la propria storia personale e affettiva, al di là dei rimandi alle figure mitologiche femminili.

In questi godibilissimi racconti di incontri con ben trentanove donne, alcune realmente esistite o forse inventate dalla letteratura; altre conosciute personalmente; altre ancora, rimaste nella memoria, Camilleri sembra soprattutto rivolgere il proprio tributo all'universo femminile e a quelle donne che per lui hanno avuto un ruolo cruciale. Ed eccole queste fimmine: talvolta ostinate, più frequentemente appassionate, spesso anche misteriose, solerti, ispirate, tradite. E sono ritratte con severità ma anche con ironia e ammirazione.

Si parte dall'infanzia con la bella Angelica, accarezzata sulle pagine di Ludovico Ariosto della cui

immagine Camilleri si innamorò da piccolo. Tra le altre fimmine tratteggiate dallo scrittore c'è Ingrid, giovane svedese protagonista di una mezza avventura a Copenaghen, omaggiando la quale ha chiamato col suo nome l'amica straniera del commissario Montalbano. Poi c'è Carmela, bella ragazza ammalata di malinconia, nella sua isola siciliana, il cui caso umano lo indusse, in gioventù, a decidere di abbandonare la

terra natia. E soprattutto Beatrice, la donna vagheggiata da Dante, ma anche il ricordo di un fugace flirt adolescenziale. Infine Antigone, il personaggio della tragedia sofoclea ma, per Camilleri, specchio in cui si riflette il ricordo di una minuta ragazza, eroina antimafia.

Concludendo, due di queste trentanove donne importantissime portano il nome di Elvira: la prima è la nonna, che sembra uscita dal racconto di Fedro, che vive in campagna e parla con gli animali e le cose,

come «Alice nel paese delle meraviglie». La seconda è Elvira Sellerio, la sua prima editrice e «amica del cuore» che con affetto e pazienza ha seguito la gestazione del suo personaggio più noto, il commissario Montalbano. Alla fine del libro non c'è un happy ending ma una conclusione amara del maestro. Questa: «Sinceramente non avrei mai pensato di pubblicare un libro così intimo sulla figura della donna, ma altrettanto sinceramente non avrei mai pensato che in Italia, nel 2013 fossimo costretti a varare una legge contro il "femminicidio"».

Andrea Camilleri
DONNE

Rizzoli
pagg. 212
euro 17,50



Angela Nanetti
IL BAMBINO
DI BUDRIO

Neri Pozza
pagg. 300
euro 17,50



Un piccolo genio che disputò con i dotti

Maria Vittoria Vittori

Apprezzata scrittrice di libri per bambini e young adult, Angela Nanetti affida ora a un pubblico più ampio *Il bambino di Budrio* (Neri Pozza, pagg. 300, euro 17,50) storia dal fascino oscuro e potente che affonda comunque le sue radici in una estrema sensibilità nei confronti della condizione infantile. Protagonista della vicenda è Giacomo Modanesi, un bambino di sette anni che intorno alla metà del Seicento fece molto parlare di sé, per la sua straordinaria erudizione. Nella pinacoteca di Budrio, luogo natale dell'autrice, si conserva un'elaborata incisione di Francesco Curti che raffigura il bambino prodigo impegnato in una «disputatio» con i più illustri teologi e dotti del tempo. Orfano di madre e con un padre garzaio che s'era risposato e aveva altre bocche da sfamare, il piccolo Giacomo che mendicava vicino alla chiesa viene notato da padre Giovanni Battista Mezzetti e accolto nel convento dei Servi di Maria. Il religioso non ci mette molto ad accorgersi delle straordinarie doti intellettive del bambino. Parte da qui una storia intensa e struggente, fitta di chiaroscuri psicologici e articolata in una pluralità di voci. La voce principale è quella di Alberto Carradori, il medico di Budrio che accompagna il padre Mezzetti e Giacomo a Roma in occasione della memorabile «disputa» nella chiesa di San Marcello al Corso. A lui sono affidati il resoconto del viaggio e la vivace descrizione di una Roma barocca che è al tempo stesso smisurato cantiere, territorio di sfida dei massimi architetti del tempo, Bormini e Borromini e gran teatro di maldicenze, sospetti da Tribunale dell'Inquisizione ed esibizioni di ogni genere, compresa quella del bambino prodigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

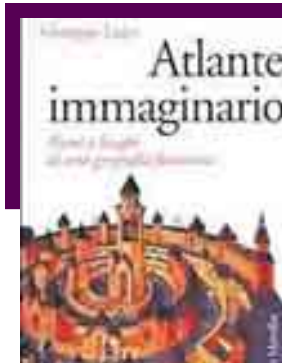
Nel suo «Atlante immaginario» Giuseppe Lupo ripercorre personaggi e figure per riflettere su modernità e inattualità

Il fantastico mondo reale nei luoghi della letteratura

Felice Piemontese

Se è indubbio che quasi sempre le raccolte di articoli apparsi sui giornali sono detestabili, è vero anche che esistono le eccezioni. E l'*Atlante immaginario* di Giuseppe Lupo, appena uscito da Marsilio (pagine 160, euro 15) lo è, un'eccezione, incontestabilmente. Perché gli articoli in questione - apparsi in una rubrica del quotidiano «Avvenire» - costituiscono i capitoli di una riflessione sulla letteratura e sul mondo, condotta con brio e leggerezza di toni, svariando dall'autobiografico al saggistico, dalla dichiarazione di poetica al ritratto, con mirabile costanza, senza mai perdere di vista il filo rosso che lega un testo al successivo.

Disegnando così la fisionomia di un autore che, come ha mostrato nei romanzi - ad esempio *L'ultima sposa di Palmira* o *Viaggiatori di nuvole* - si distingue per originalità e non ha paura di mostrarsi deliberatamente «inattuale», affrontando tematiche in cui realtà e fantasia si confondono, e il fantastico prende decisamente il sopravvento, anche quando si fa riferimento a situazioni della massima drammaticità, come il terremoto che nel 1980 devastò l'Irpinia e la Lucania. Terra, quest'ultima, d'origine dello scrittore, che risiede da molti anni a Milano ma ha ben presente l'importanza delle radici, e orgogliosamente ne parla di continuo, senza timore di ap-



Giuseppe Lupo
ATLANTE IMMAGINARIO

Marsilio
pagg. 160, euro 15

parire «provinciale» (altro elemento che lo caratterizza positivamente).

Il libro, dunque, è un inventario di luoghi immaginati in prima persona o immaginari perché nati dalla fantasia di autori come Omero e Ariosto, Calvino e García Marquez. È una mappa del fantastico, così come lo concepisce Lupo, sulla scorta degli autori citati e di molti altri che ricorrono in queste pagine. E quella che ho definito «inattualità» è la capacità di portare il conto di ciò che andiamo perdendo, nel-

la forma attuale di civiltà, di quello che sacrificiamo alla modernità. Nel momento in cui «sentiamo di aver smarrito la dimensione leggendaria del mondo, il fascino della memoria lunga e dilatata» e siamo sommersi di impegni ma non ricordiamo nulla e «la vita ci scorre addosso più dell'acqua sugli impermeabili».

In una situazione siffatta, Lupo non è così ingenuo da pensare che la letteratura abbia un potere salvifico. Però ritiene che il romanzo, ad esempio, sia, «prima di ogni altra cosa, uno spazio da abitare, non importa se si tratti di un appartamento condominiale o di una villa in un quartiere residenziale». E può far sua l'affermazione di García Marquez, secondo cui «scriviamo per inventare mondi, per che altro sennò?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo

London, memorie di un bevitore

«Avevo cinque anni la prima volta che mi ubriacai...». Parola di Jack London, scrittore dalla biografia avventurosa e spregiudicata. E proprio in spregio a ogni ipocrisia, all'apice della notorietà, decise di raccontare la sua vita per mettere a nudo il suo corpo a corpo con l'alcol. «*Quel diavolo di John Barleycorn. Memorie*

di un bevitore» (Donzelli, pagg. 226, euro 25) è lo straordinario racconto in cui London rovescia lo stereotipo dello scrittore beone e beato che ha nutrito tanta letteratura, e ci svela passo dopo passo la scoperta di un abisso. Tre anni dopo la pubblicazione di quest'autobiografia, London morirà nel suo ranch.

CON COSCENZA
TEATRO NUOVO

Napoli '43

teatro nuovo
via montecalvario, 10 napoli
ore 21.00 - ingresso libero
fino esaurimento posti

scenario evento
per il 70esimo
"d-day"
napoletano

testi e regia enzo moscato
immagini mimmo paladino
lucci cesare accetta
costumi tata barbalato
musiche claudio romano

con
antonio casagrande
benedetto casillo
cristina donadio
enzo moscato

FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE NAPOLI CAMPANIA

Teatro Delle PALME STAGIONE 2014/2015
Via Vetriera a Chiaia, 12 - 80132 Napoli - tel. 081 4104486 - www.teatrodellepalme.it

ABBONAMENTO SUONI E SCENE 10 spettacoli

dal 15 ottobre Biagio Izzo Esseoesse di Bruno Tabacchini e Biagio Izzo regia Claudio Insegno	dal 21 gennaio Isa Danielli Fragile scritto da enzo accetta e recitato al piano Ciro Cascino
dal 5 novembre Sebastiano Lo Monaco Lelia Mangano De Filippo Non è vero ma ci credo di Peppino De Filippo regia Michele Mirabella	dal 4 febbraio Mariano Rigillo Erano tutti miei figli di Arthur Miller traduzione di Massimo D'Amico regia Giuseppe Dipasquale
dal 19 novembre Benedetto Casillo Tre atti unici di Eduardo De Filippo Amica, Pericolosamente, Su, Sì, L'arancia magica di Eduardo De Filippo regia Pierpaolo Sesto	dal 11 febbraio Peppe Barra Sogno di una notte incantata di E.T.A. Hoffmann regia Fabrizio Baccaro
dal 25 dicembre Lina Sastri Appunti di viaggio racconti in musica di Lina Sastri	dal 11 marzo Tato Russo Menecmi da Plauto e Shakespeare nella traduzione di Tato Russo regia Livio Galassi
dal 16 gennaio Napoli, voci, parole e musica nata da Novecento Napoletano scritta e diretta da Bruno Caro-falo	dal 18 marzo Geppe Gleijeses Lello Arena Marianella Bargilli L'uomo, la bestia e la virtù di Luigi Franzello regia Geppe Gleijeses

ABBONAMENTO I COMICI 4 spettacoli

dal 23 ottobre Biagio Izzo Esseoesse di Bruno Tabacchini e Biagio Izzo regia Claudio Insegno	dal 27 novembre Eduardo Tartaglia Veronica Mazza Questo bimbo a chi lo do? scritto e diretto da Eduardo Tartaglia
dal 13 novembre Pepe Iodice Simone Schettino Comiciissima sera show scritto con Lello Marangio	dal 29 gennaio Federico Salvatore ... e noi zitti sotto! scritto e diretto da Federico Salvatore

Il botteghino del Teatro Delle Palme sarà aperto dall'1 settembre 2014 dalle ore 10:30 alle 13:30 e dalle 16:30 alle 20:00.
Gli abbonati della passata stagione possono riconfermare il proprio abbonamento entro il 15 settembre 2014